

Elezioni 2018, come si vota in Lombardia e Lazio

Il rischio di sbagliare è alto, le schede elettorali sono simili a quelle di Camera e Senato per le Politiche. Mentre [per le regionali è possibile il voto disgiunto](#) (cioè mettere una croce sul nome di un candidato governatore e anche sulla lista che appoggia un altro candidato governatore), [per Camera e Senato non è prevista questa opzione](#) (non si può votare per un candidato nel collegio uninominale e per una lista collegata a un altro candidato), pena l'annullamento del voto.

Elezione diretta del presidente senza ballottaggio

In Lazio e in Lombardia è eletto presidente il candidato governatore che ottiene più voti. Non è previsto alcun ballottaggio, Sia nel Lazio che in Lombardia è previsto che il candidato presidente secondo classificato sia eletto immediatamente in consiglio regionale.

Per l'elezione del consiglio, il territorio della regione (sia in Lazio che in Lombardia) è diviso in tanti collegi quante sono le province. In ogni collegio sono presenti i candidati governatori con la lista (o le liste coalizzate) di candidati consiglieri regionali che li appoggiano.

Nel Lazio il sistema è semplice: le liste che appoggiano il neogovernatore ottengono un bonus di 10 seggi (su 50) ripartiti in maniera proporzionale. Sia il Lazio che la Lombardia prevedono delle correzioni per far sì che ogni provincia elegga almeno un consigliere. (Collegio di Rieti: 1 seggio)

Accanto ai nomi dei candidati governatori sono racchiusi i simboli (o il simbolo) delle liste (o della lista) che li appoggiano.

Ciascun elettore può votare:

- per il solo candidato governatore (nel caso il voto non si estende alle liste collegate);
- per il candidato governatore e una lista collegata; solo per una lista (ma il voto si estende anche al candidato governatore collegato).
- Come per la elezione dei sindaci, è possibile votare per un candidato governatore e per una lista che appoggia un altro candidato governatore: si tratta del cosiddetto voto disgiunto, ideato per "costringere" i partiti a scegliere un candidato presidente di alto profilo, in grado di strappare consensi anche alle liste avversarie.
- Infine, sia in Lazio che in Lombardia, è possibile esprimere due preferenze per i candidati consiglieri. Tuttavia, vale la doppia preferenza di genere: se la prima preferenza è per un candidato maschio, la seconda deve essere data ad una donna.